



Cade il veto. La fiaccola passerà, Veltroni convince i ribelli

■ Il sacro fuoco di Olimpia potrà passare per Cinecittà e Garbatella. Una lunga trattativa condotta dal sindaco Veltroni con i presidenti dei Municipi X e XII, Sandro Medici e Massimiliano Smeriglio, di Rifondazione Comunista, che avevano minacciato di negare l'accesso ai tediatori di Torino 2006 sponsorizzati Coca-Cola nei loro quartieri, perché l'azienda che produce la bevanda più nota del mondo violerebbe i diritti dei lavoratori in Colombia. Presenti all'incontro anche l'assessore regionale al Bilancio Luigi Nieri, anch'egli di Rifondazione, e Nicola Raffo rappresentante italiano della "Coca-Cola Company".

Dietro il sorriso di prammatica, il primo cittadino nasconde il fastidio per la vicenda che ha rischiato di danneggiare seriamente l'immagine della Capitale in corsa per le Olimpiadi del 2016: «È una vicenda nata male alla quale abbiamo trovato una soluzione importante. Coca-Cola è stata assolta in due gradi di giudizio in Colombia ed attualmente è in corso un processo a Miami. Qualora il giudizio fosse negativo, la compagnia s'impegna a rescindere ogni accordo con la società colombiana che in franchising imbottiglia i prodotti dell'azienda a stelle e strisce. A marzo 2006 sarà costituita una commissione interistituzionale che si recherà in Colombia per verificare la situazione». infine, per allentare la tensione, Veltroni, ironico, ha concluso: «Naturalmente Nieri non farà parte di questa commissione».

Secondo Nicola Raffo: «Coca-Cola non ha nulla da temere, oltre alla giustizia ordinaria c'è anche un'inchiesta interna. Questa protesta, veicolata attraverso il brand più importante del mondo, ha il pregio di portare una situazione difficile come quella colombiana».

Toni trionfalistici da Rifondazione nonostante la mala parata: «Meglio Roma di Bologna», chiosa la consigliera Patrizia Sentinelli, «dove il confronto porta risultati». Per Smeriglio si tratta addirittura di «una vittoria globale». Chissà chi, sorseggiando una bibita nell'attesa di un tediore, ricorderà questa polemica.

Giuseppe Gambacorta